

ANNALI  
DEL  
MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. PORIA E R. GESTRO

---

VOLUME XIV. - 1879

---

GENOVA

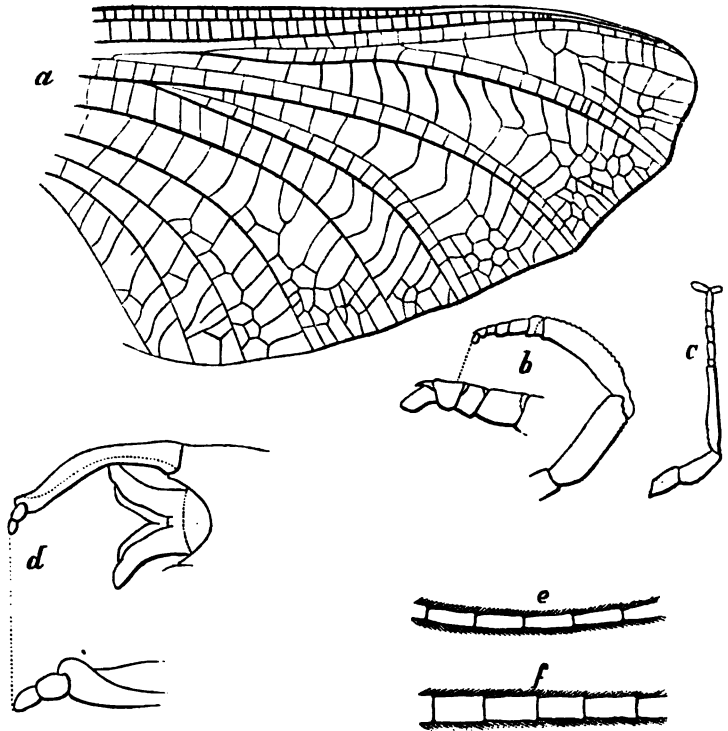
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1879

*PALINGENIAE PAPUANAE*, speciei Epheméridarum novae, diagnosis.  
 auctore A. E. EATON, Societatis Entomologicae Londinensis.

**Palingenia Papuaana**, sp. nov.

*Pal. latae*, Walker (species Silhet indigena) affinis, cum qua congruit ramis in ala antica « sectoris » et « rami antici cubili superioris » nervulis sub-parallelis unicis comitatis, et setis caudalibus pube brevi ubique aequali. Ab eadem tamen *Pal. Papuaana*, praecipue brevitate articulorum forcipis maris apicalium duorum, re-tique nervulorum subtilium nervis longitudinalibus prope marginem terminalem interjacentium paullo melius texto, bene distinguitur.



**Palingenia Papuaana**, EATON.

a. ala antica. — b. pes anticus ♂. — c. pes intermedius ♂. — d. forcipis ♂. — e. seta ♂ apicem versus. — f. seta ♂ basin vel medium versus.

Long. corp. ♂ 36, ♀ (ovis depositis) 32; al. ♂ et ♀ 27; set. ♂ 50, ♀ 17 mm.

Habitat in insula Papuana in flumine Fly (Fly River), unde Dom. L. M. D'Albertis specimina plurima attulit, quae in spiritu vini asservata colores amiserunt.

Occurrunt species affines in Borneo atque in insulis finitimis. Dom. M'Lachlan quoque mihi nymphas communicavit nuper in Taprobane captas.

5 Martii 1879.

A proposito di questa nuova specie di *Palingenia* riproduciamo una nota del signor L. M. D'Albertis, estratta dal suo giornale di viaggio e comunicataci gentilmente.

« Il 2 Luglio 1876 poche ore prima del tramonto, abbiamo avuto un nuovo e magnifico spettacolo dovuto all'abbondanza di una specie di Effimera, alla quale davano caccia attivissima la *Calornis metallica*, l'*Artamus leucopygialis*, un *Graucalus*, un *Eurystomus* ed il comunissimo falco a testa bianca, *Haliastur gironera*. Questo insetto non solo ha nemici nell'aria, ma anche nell'acqua, poichè quando ne rasenta colle ali delicate la superficie, mille pesci si slanciano a farne strage. Ma tale ne è l'abbondanza che il vuoto fatto da tutti questi distruttori non è percettibile. Per miglia e miglia il fiume ne sembra coperto dall'una all'altra sponda; ma ad un tratto, come se queste miriadi di esseri gentili ubbidissero ad un cenno misterioso, si alzano dal livello dell'acqua e volano confusamente in mille direzioni riproducendo nell'aria l'effetto di una fitta nevicata; poi di nuovo si abbassano e sembra ricoprano il fiume di un candido strato di neve ».

« Si rimontava il fiume facendo circa tre miglia e mezzo l'ora e lo spettacolo continuò per un pajo d'ore. Per osservare meglio, scesi nel battello che avevamo a rimorchio e m'avvidi tosto che i maschi erano straordinariamente numerosi in proporzione delle femmine. Direi, facendo un calcolo un po' arrischiato, che non vi era che una femmina per ogni cinque o seimila maschi. Era facile del resto constatare questa sproporzione, perchè le femmine si riconoscono a prima vista dalle ali macchiate di nero,

mentre quelle del maschio sono tutte d' un bianco tendente alquanto al color crema. Potei facilmente impadronirmi di un centinaio di maschi e ne avrei potuto raccogliere più di mille se lo avessi voluto; ma riuscii a stento ad ottenere tre femmine. Queste, appunto per la loro scarsità, erano fatte segno alle persecuzioni amorose dei maschi; le tre che riuscii a catturare erano trasportate dalla corrente e ognuna era attaccata da venticinque o più maschi che si disputavano la povera bestiola e mentre i più fortunati la tenevano stretta fra i loro uncini, gli altri combattevano sopra di essi per contendersene il possesso. Vidi trasportate dall' acqua molte di queste masse di maschi pretendenti ad una sola femmina e per lo più esse andavano a finire in bocca di un grosso pesce ».

« I tre lunghi fili all' estremità dell' addome mi parve servissero all' insetto come sostegno e timone quando volano sfiorando l' acqua. Quando si muovono così sulla superficie dell' onda sono assai agili in ogni direzione, e giudicando la loro velocità da quella della nostra barca, mi parve che facessero da cinque a sei miglia all' ora. Ma sollevandosi al disopra del livello dell' acqua sono molto più lenti e si direbbe che provano qualche difficoltà nel volare. Ne vidi moltissimi individui trasportati dalla corrente e muniti ancora degli involucri propri dello stato di crisalide; alcuni li liberai da queste spoglie e volarono via subito con facilità ».

« Fu questa l' unica volta che osservai questo insetto in tale abbondanza. Una volta nel 1875 l' avevo visto presso l' isola Ellangowan nel mese di Dicembre, ma in numero insignificante. Successivamente nel 1877, durante lo spazio di sei mesi, non fu più veduto, nè in grande, nè in piccola quantità ».

---